



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Leonora Vertema A F. N.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

li degni & mortali a chi indegnamente li riceue: scordate uie ogni uanità; scacciate da uoi ogni altro pensiero, ogni altro amore, fuor che di unirui per fede con Giesu Christo, & mai da lui per alcuno momento di tempo non separarui: uoglio signore facciamo per l'auenire una noua uita: uoglio che abbandoniamo questo cieco mondo, cioè le sue concupiscentie & gli suoi inganni, & che douentiamo christiane de fatti & non di nome solo. Voglio, che i nostri ragionamenti sieno sempre dell'honor d'Iddio, della gloria de beati, & delli eterni supplitij che sono a reprobis apparecchiati: & questi faremo sempre quando saremo tra noi: ma quando ci accaderà però essere in conuersatione di qualche signora, a cui più piaccia l'honor del mondo, che quello d'Iddio, parleremo di Lucretia (quel raro lume della Romana castità) di Sophronia similmente Romana, di Sabina imperatrice, di Monima, di Milefia, & di Veronica Chia, ambedue sagge & mogli del gran Mitridate: parleremo di Theoxena, di Neera Salentina, di Euadne, di Iocasta, di Erigone, & di altre molte che ualoroze furono, non ci faremo a cotesto modo, tener chiettine & pur di cose honorate saranno i ragionamenti nostri: non altro. Di casa nostra alli X. d'Aprile.

LEONORA VERTEMA A F. N.

**M**I rallegro che senza niuno amicheuol consiglio habbia te preso marito (mi rallegro dico) perche ui uederò far la penitentie della uostra profuntione; poi che ui pare di saperne piu della Sibilla Cumana & ne sapete

meno di qualunque rozza contadinuccia: hor su ui faccio sapere che uoi hauete preso per marito huomo si lo quace, che per una parola che uoi li direte, ue ne responderà sempre dieci. per il che molti lo rassimigliano a quel Portico ch'era già in Olimpia, il quale rēdeua sette uoci per una. L'è anchora goloso più di quel Aristoxeno che desideraua che datoli fusse dalli dei il collo di Grue. sarà ueramente pericolo grande, che un giorno egli non ui mangi come fece Camble Re de Lidi, il qual per istrema uoracità mangiò una notte la moglie (sel uero per ò ci narra Musonio auttor Greco nel libro ch'egli scrisse della Poliphigia & della Polipofia). L'è oltre questo, mettidore de maluagi dadi, giochereb-  
besi il generò; si che poueretta & mal consigliata come ui siete uoi stranamente affogata? & poi uolete esser tenuta sauia al par di Solomone? hor godetene lo nella buon'hora; & imparate a uiuere nell'altre cose più consigliatamente che non hauete fatto in questa. Id-  
dio uel perdoni, uoi ci hauete posto con questo uostro temerario ardire in tanto trauaglio, che se campaste mille anni, non ce ne trarreste mai. state sana. Di Piuri  
alli XX. di Settembre.

CATHERINA VISCONTE CONTES  
SA DI COMPIANO ALLA S.

**V**isi da, quasi da tutti, gran colpa che tanto affatichiate le uostre damigelle nel lauorare che diuengono oppilate, & uisibilmente si ueggono infracidire. Doue reste pur sapere che si come le piante mediocrementemente